

“La Città che Parla”

31 Ottobre 2020 Laboratorio partecipato per il progetto “La Città che Parla”

LA CITTA' CHE PARLA è un progetto che ascolta San Cesario di Lecce e vuole innescare un sistema virtuoso attraverso il quale gli stessi cittadini possono alimentare la trasformazione di un paese in “paese collaborativo” (co-paese), inteso come un “sistema urbano” in cui le risorse essenziali per il benessere delle comunità (ambientali, infrastrutturali, culturali, cognitive e digitali) sono considerate beni comuni.

Lo strumento principale è la **testimonianza orale**, con l’ausilio di **audio interviste**, l’attivazione di una **segreteria telefonica**, degli **incontri** facilitati e un **questionario** cartaceo e in formato digitale disponibile sulla piattaforma **PugliaPartecipa**.

Strumento di partecipazione è anche l'attivazione dei vari **laboratori artistici** previsti che, tramite strategie differenti, sempre con un focus sull'ascolto, si relazionano con fasce di popolazione variegata.

LA CITTA' CHE PARLA ha due macro obiettivi e invita la cittadinanza a co-progettarli:

1. Costruzione dell'**ASC - Archivio Sonoro di Comunità**
2. Raccolta di visioni comunitarie per l'utilizzo comunitario della **Distilleria De Giorgi**.

A.S.C. - ARCHIVIO SONORO DI COMUNITA'

A partire dal verbo ASC - oltare, e per assonanza dal termine inglese “Ask” “Chiedi”, il progetto mira alla realizzazione di un Archivio Sonoro di Comunità che contenga le narrazioni degli abitanti.

L'**A.S.C.** prevede varie azioni fra cui:

- Sviluppo di una mappatura sonora attraverso l’installazione di QRcode sulla cartina geografica del paese contenente i racconti degli abitanti posizionati negli specifici luoghi narrati e i relativi paesaggi sonori.
- Progetto “Santini Sonori” che racconteranno personaggi noti o meno noti appartenenti alla storia del Paese.
- Costruzione di una mappa turistica interattiva fruibile con apposita App.
- Ape di comunità che diffonderà nel paese gli audio racconti (audio doc itinerante).

DISTILLERIA DE GIORGI

Il focus sulla Distilleria De Giorgi parte dopo un delicato processo di affezione della comunità al progetto. Le audio interviste hanno permesso di stabilire un contatto fra il soggetto promotore e i cittadini e la tensione alla dimensione intima del racconto ha restituito un sentire comune.

In seguito alla costruzione della prima parte dell'A.S.C., quindi alla catalogazione di parte del materiale audio costituito da interviste e testimonianze orali, si è evidenziato quale potesse essere la giusta base su cui poter aprire un ulteriore livello di progettualità condivisa: quello relativo alla riflessione comunitaria intorno alla Distilleria De Giorgi che si è concretizzato in un importante incontro dal vivo

La giornata di lavoro del 31 Ottobre 2020 ha visto ospiti nella prima parte **Fabio Tolledi** come rappresentante del progetto **Alchimie** e presidente dell'**ITI che è soggetto decisore per il progetto: "La Città che Parla"** e l'architetto **Antonio Monte**, figura chiave per il recupero della distilleria, ricercatore CNR IBAM di Lecce e Vice presidente dell'AIPAI – Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale.

Nella seconda parte della giornata è stato realizzato un World Cafe, tradizionale strumento di sviluppo di comunità che ha il vantaggio fondamentale di permettere ad un gruppo allargato di persone di confrontarsi in maniera creativa e costruttiva su uno o più temi concordati collegialmente o proposti dal gruppo promotore.

La giornata di studi ha visto la partecipazione di circa 30 cittadini fra rappresentanti delle varie associazioni del territorio, testimoni privilegiati e singoli interessati al processo.

Questa è la fase di apertura del progetto per creare una connessione più forte fra i cittadini e la Distilleria e di conseguenza con i partner di Alchimie che come operatori sociali e culturali che alimentano la progettazione in quel luogo possono attingere dalle visioni comunitarie preziose indicazioni per lo sviluppo di una evoluzione del luogo stesso.

Il progetto arriverà alla stesura di un documento programmatico condiviso e validato dal soggetto decisore.

Mattina ore 09 – 13.00:

La prima fase ha visto il confronto tra gli ospiti e i partecipanti grazie anche all'ausilio del facilitatore di progetto Giorgio Degasperi regista, studioso ed esperto di processi partecipativi, da sempre incline alla comprensione dell'interculturalità e dei temi sociali riferiti allo sviluppo di comunità.

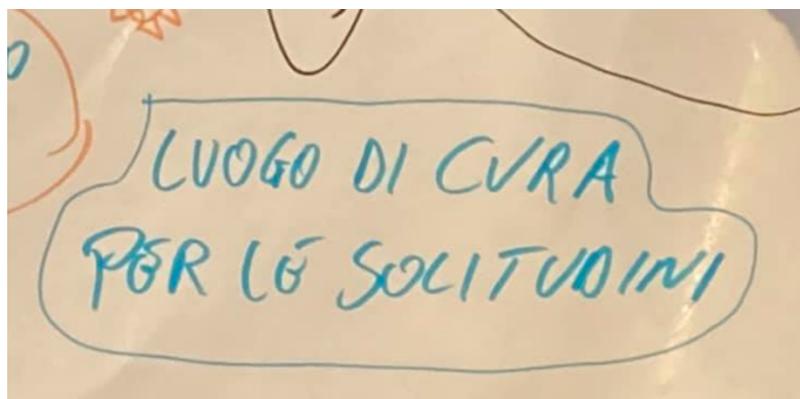
Si è trattato di un momento di ulteriore conoscenza delle vicende legate alla trasformazione della distilleria in un progetto di natura artistica e sociale, sia mettendo in luce la quantità importante di attività svolte sia la sua peculiarità di sito industriale dal punto di vista dei processi produttivi e non solo della sua veste archeologica. Sempre nella prima parte si sono potute ascoltare alcuni estratti delle interviste inerenti la visione che i cittadini hanno della distilleria. Sulla base di queste testimonianze si è aperto un dialogo tra i partecipanti che ha permesso anche di stilare un elenco di possibili temi ricorrenti e per questo considerati "caldi" in una prospettiva di sviluppo di comunità. Sono emerse parole importanti che in sintesi potremmo riassumere in complessità, responsabilità, fattibilità e affezione.

Pomeriggio 15.00 – 18.00:

Proprio a partire da quest'ultimo concetto si è aperto il lavoro pomeridiano del World Cafè. I presenti si sono così potuti confrontare in maniera concentrata, profonda ma anche conviviale sulla domanda: come facciamo a proporre delle attività che facciano affezionare le persone al progetto della distilleria e ai suoi luoghi (di cui si trova testimonianza nella piattaforma).

Ne è risultato un elenco di attività a partire dalle quali si può iniziare una quarta fase nella quale il gruppo di persone potrebbe trovare le giuste motivazioni per auto-fondarsi come gruppo di lavoro in una prospettiva temporale che possa consolidare una idea di presenza e di progettualità condivisa, con una valenza comunitaria all'interno della distilleria.

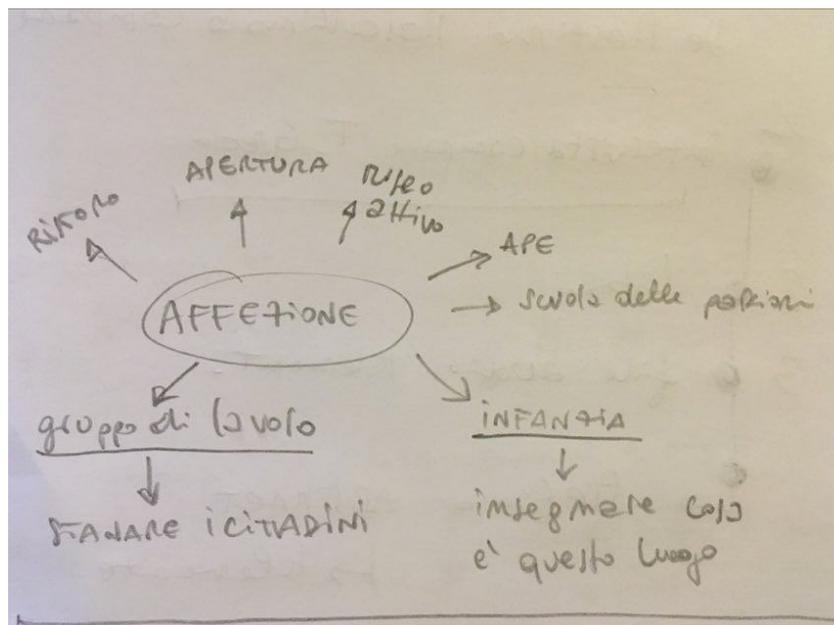
Usando un gioco di parole: distillare la distilleria della comunità.



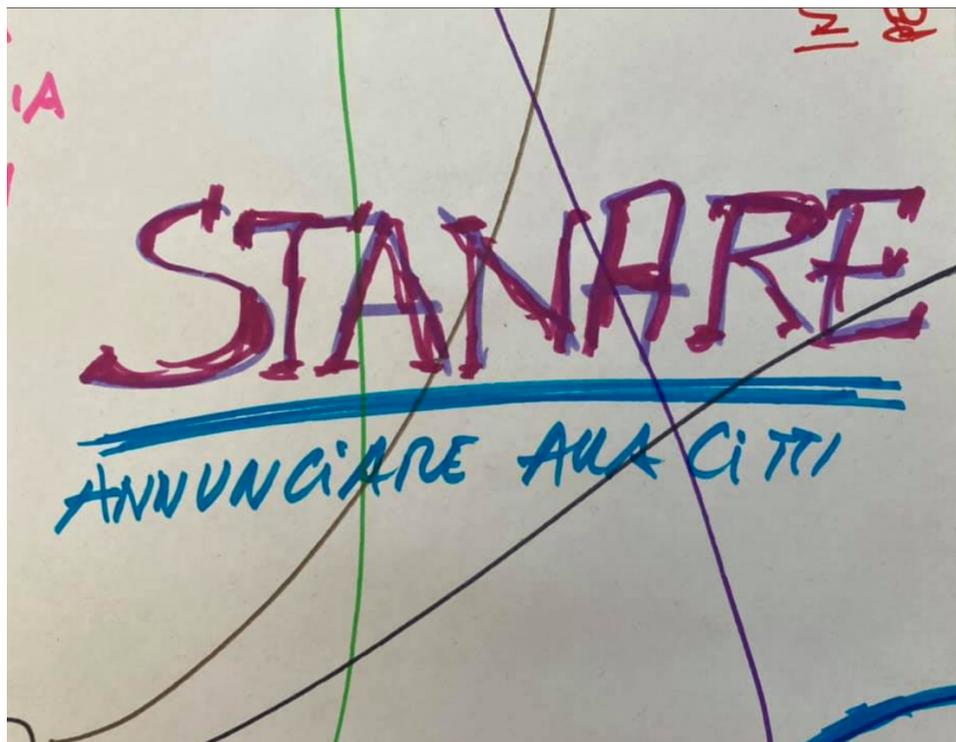
Fra le visioni emerse vogliamo appuntare:

Distilleria: Luogo di cura per le solitudini

Forse sottostà a tutto perché è uno dei bisogni essenziali della nostra società







LA CITTA' CHE PARLA è un progetto di **Associazione Petrolio e Teatro Zembrude** in partenariato con Astragali Teatro - Eufonia, Acusma teatri del Suono, FKL Italia, Associazione Variarti, International Theatre Institute ITI - Centro Italiano, Espéro - ricerca applicata per la formazione.

Sostenuto da Puglia Partecipa.

Progetto "Processi partecipativi LR n. 28/2017 – Legge sulla Partecipazione".

Referenti di progetto e contatti: Daniela Diurisi 338 2555965 / Agostino Aresu 347 7117844 /

ass.petrolio@gmail.com